



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” – Componente 1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Subinvestimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” – Progetto CUP F81B21008070006 – Piano Territoriale di Assistenza Tecnica

Gestione del procedimento di bonifica e Linee Guida

ROMA

Roma Capitale

ing. Simona Martelli - dott.ssa Lucilla Ticconi

Servizio Bonifica Siti Contaminati e Geologia Ambientale

Roma 19 novembre 2025

Ambito normativo specifico di riferimento

- **D.Lgs. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V – art. 239÷253 e relativi Allegati** (per tutte le tipologie di sito tranne i PV)
- **D.M. 12 febbraio 2015, n. 31** – Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- **Legge Regionale Lazio 5 dicembre 2006 n. 23** – Modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche (delega di funzioni amministrative ai Comuni in materia di bonifiche dei siti contaminati)
- **D.M. 1 marzo 2019, n. 46** - Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento ai sensi dell'art. 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Ambito normativo specifico di riferimento

Art. 239

(principi e campo di applicazione)

2. Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, **le disposizioni del presente titolo non si applicano**:

a) **all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto.** In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo;

L'ABBANDONO DEI RIFIUTI PUO' GENERARE UN SITO CONTAMINATO, MA LE PROCEDURE DI RIFERIMENTO DA APPLICARE INIZIALMENTE ALL'ABBANDONO DEI RIFIUTI NON SONO QUELLE DELLE BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI (TITOLO V) MA QUELLE DELL'ART. 192 (PARTE QUARTA, TITOLO I)

Attenzione quindi a non usare impropriamente il termine «Bonifica», per descrivere attività di rimozione di rifiuti, e ad avere ben chiara la distinzione delle due attività

Sono i risultati dell'eventuale attività di campionamento post rimozione a fare da discriminante tra i due regimi normativi

<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF121302&stem=inquinamento>

Le funzioni amministrative delegate: art. 5, L.R. Lazio n. 23/2006

Art. 5
(Sostituzione dell'articolo 17 della l.r. 27/1998)

1. L'articolo 17 della l.r. 27/1998 è sostituito dal seguente:

"Art. 17
(Bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati)

1. Fatto salvo quanto disposto dal comma 2, per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti contaminati si applicano le norme previste dal titolo V, della parte IV, del d.lgs. 152/2006.

2. **Le funzioni amministrative** concernenti la **convocazione delle conferenze di servizi** e l'**autorizzazione del piano di caratterizzazione** di cui all'articolo 242, commi 3, 4 e 13 del d.lgs. 152/2006, l'**approvazione del piano di monitoraggio** e del **progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza** di cui al comma 7 del medesimo articolo, nonché l'approvazione del **progetto di bonifica di cui all'allegato 4** alla parte IV del citato decreto, **sono delegate ai comuni**, con esclusione di quelle relative alla bonifica di siti compresi nel territorio di più comuni, riservate alla Regione.

3. Alle conferenze di servizi di cui al comma 2 partecipano, oltre alle amministrazioni previste dall'articolo 242, comma 13 del d.lgs. 152/2006, anche la struttura regionale competente in materia di rifiuti, coadiuvata dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA).

Legittimità della delega di funzioni

Con la sentenza n. 160 del 24 luglio 2023, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma regionale della Regione Lombardia che prevedeva la competenza amministrativa dei Comuni in materia di bonifiche in virtù del fatto che il legislatore statale, le aveva attribuite in via esclusiva alle Regioni.



NECESSARIO INTERVENTO DELLO STATO

La Legge 9 ottobre 2023, n. 136, derivante dalla conversione del Decreto Legge 104/2023 noto come "Decreto Asset", **ha confermato la possibilità per le Regioni di delegare agli Enti locali le funzioni di bonifica dei siti contaminati**, nonché l'autorità per concedere l'autorizzazione agli impianti di trattamento dei rifiuti.

Legittimità della delega di funzioni

Art. 22 del Decreto Legge 104/2023 noto come “Decreto Asset”

Conferimento di funzioni in materia di bonifiche e di rifiuti

1. Le Regioni possono conferire, con legge, le funzioni amministrative di cui agli articoli 194, comma 6, lettera a), 208, 242 e 242-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, agli enti locali ((di cui all'articolo 114 della Costituzione, tenendo conto in particolare del principio di adeguatezza*))

La medesima legge disciplina i poteri di indirizzo, coordinamento e controllo sulle funzioni da parte della Regione, il supporto tecnico-amministrativo agli enti cui sono trasferite le funzioni

((e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione*))

in caso di verificata inerzia nell'esercizio delle medesime. **Sono fatte salve le disposizioni regionali, vigenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che hanno trasferito le funzioni amministrative predette.**

*Modifica introdotta in sede di conversione con Legge 9 ottobre 2023, n. 136

Nei VISTI dei provvedimenti opportuno inserire:

VISTO l'art. 5 della L.R. Lazio n. 23/2006

VISTO l'art. 22 del D.L. 104/2023 convertito con L. 9 ottobre 2023, n. 136

Compiti del Responsabile del Procedimento

L.241/90, art. 6

1. Il responsabile del procedimento:

- a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
- b) **accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria.** In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;
- c) **propone l'indizione** o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi di cui all'articolo 14;
- d) **cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti;**
- e) adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.
((L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale))

Gli strumenti a disposizione per la gestione dei procedimenti

Strumenti normativi

Norme speciali di settore (D.Lgs. 152/2006, D.M. 31/2015, D.M. 46/2019, etc),

Altre norme L.241/1990 (l'art. 10 comma 4 del Decreto Legge 14 marzo 2025 n.25 (convertito con modificazioni dalla L. 9 maggio 2025, n. 69), ha esteso al 31 dicembre 2026, l'obbligo di utilizzo della **conferenza di servizi decisoria accelerata**, previsto delle disposizioni dell'art. 13 del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76), D.Lgs. 33/2013 (trasparenza, accesso civico, informazioni ambientali), D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei Contratti Pubblici e relativi regolamenti attuativi (affidamenti di servizi e lavori in caso di intervento d'Ufficio)

Strumenti di indirizzo

D.G.R. Lazio n. 3/2024 Linee Guida regionali per la bonifica dei siti contaminati (in fase di revisione)

Decreto 26 gennaio 2023, n. 45 - Regolamento disciplinante le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché i criteri e le procedure per la predetta valutazione e le modalità di controllo

Linee Guida e documenti ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati>)

Strumenti operativi – Modelli per la predisposizione di provvedimenti, Data base siti contaminati, Catasto, Sistemi informativi territoriali, software di cartografia digitale (es. google earth), sito web istituzionale

Articoli di riferimento per l'attivazione delle procedure (notifica)

art. 242

soggetto
responsabile

art. 245

soggetto interessato non
responsabile

art. 244

la P.A.

Tipologia di procedimento

art. 242 - procedura ordinaria

art. 249 - procedura semplificata (cfr. Allegato 4 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006)

D.M. 31/2015 - procedura semplificata per i Punti Vendita carburanti (PV)

art. 242 bis - procedure semplificata solo terreni (obiettivo CSC)

art. 242 ter - valutazione delle interferenze di taluni interventi su siti in bonifica

art. 242, comma 13 ter - fondo naturale o antropico

art. 242, comma 11 - contaminazioni storiche

art. 252 - siti di interesse nazionale (SIN)

Le principali fasi della procedura ordinaria

- NOTIFICA
- PREVENZIONE E MESSA IN SICUREZZA
- PIANO DI CARATTERIZZAZIONE
- **esecuzione del Piano***
- ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA
- **piano di monitoraggio***
- PROGETTO DI BONIFICA O MESSA IN SICUREZZA
- **esecuzione del Progetto***
- **collaudo***
- CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA

**Quali attività è
necessario/opportuno
porre in essere per
ciascuna fase?**

*** Attività sottoposta a controllo da
parte di ARPA Lazio e CMRC**

Attività conseguenti alla notifica

**Associare Codice univoco di identificazione (ARPA) e Nome e al sito:
ESEMPIO: RMH501562-Rimessaggio mezzi pesanti XXXXX (nome ditta)**

Localizzare ed individuare il sito:

**indirizzo, particelle catastali interessate, verifica catastale ed approfondimento
con google earth**

Censire i soggetti interessati

**soggetto esponente, altri soggetti (proprietario del sito, affittuario,
concessionario, altro)**

MODULO A delle Linee Guida



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Attività dei Comuni - Linee Guida regionali (D.G.R. Lazio 3/2024)

- **Adozione del codice univoco** di identificazione del procedimento comunicato da ARPA Lazio
- **Adozione della colonna di riferimento** (paragrafo 6)
- **Indizione Conferenze dei Servizi** (Piano della caratterizzazione, Analisi Rischio sito specifica, Progetto Operativo di Bonifica, Messa in Sicurezza Operativa, Messa in Sicurezza Permanente, Progetto Unico di Bonifica (art. 249 e D.M. 31/2015 per i PV), art. 242bis (piano di collaudo))
- **Adozione garanzie finanziarie in favore della Regione Lazio** all'atto di approvazione del progetto di bonifica /miso/misp
- **Adozione degli interventi d'ufficio** (paragrafo 3.2)
- **Comunicazioni all'ufficio urbanistico ex art. 251 comma 2** relative a condizioni, vincoli e restrizioni risultanti dall'ADR
- **Valutazione delle interferenze ex art. 242 ter**

Comunicazioni ex art. 251 comma 2

2. Qualora, all'esito dell'analisi di rischio sito specifica venga accertato il superamento delle concentrazioni di rischio, tale situazione viene riportata dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune e viene comunicata all'Ufficio tecnico erariale competente.



Dopo l'approvazione dell'ADR

Sito contaminato ex Titolo Quinto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e D.M. 31/2015 con uso di riferimento: “Commerciale e Industriale” o “Verde pubblico, privato e residenziale”
Obiettivi di bonifica calcolati con analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica approvati con D.D. rep. del atti prot. NA..... del Dipartimento Ciclo Rifiuti..... di Roma Capitale. In caso di modifiche dei dati di input dell'analisi di rischio (es.: uso di riferimento, variazione di configurazione sito, ecc..): obbligo di riattivazione del procedimento ambientale, aggiornamento del calcolo del rischio e di quanto ne è conseguenza in materia di bonifica di siti contaminati.

Comunicazioni ex art. 251 comma 2

2. Qualora, all'esito dell'analisi di rischio sito specifica venga accertato il superamento delle concentrazioni di rischio, tale situazione viene riportata dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune e viene comunicata all'Ufficio tecnico erariale competente.



Aggiornamento dicitura in fase POB/MISP

Intervento di bonifica/messa in sicurezza operativa/permanente approvato con D.D. rep. NA..... del.... /2023 atti prot. NA..... Dipartimento Ciclo dei Riuti....di Roma Capitale. ESEMPIO LIMITAZIONI PERMANENTI (se presenti): divieto di esecuzione, sull'area di progetto, di lavori futuri che possano anche solo potenzialmente comportare danni al sistema di capping, la cui integrità garantisce la messa in sicurezza permanente del sito in termini ambientali e sanitari.

Valutazione delle interferenze ex art. 242 ter

Paragrafo 13 delle Linee Guida regionali

Art 242 ter, comma 1

Nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, **possono essere realizzati** i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, **interventi e opere** richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7-bis, **a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.**

Valutazione delle interferenze ex art. 242 ter

Paragrafo 13 delle Linee Guida regionali

Art 242 ter, comma 2

La valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e al comma 1-bis è effettuata da parte dell'autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.

Art 242 ter, comma 3.

Per gli interventi e le opere individuate al comma 1 e al comma 1-bis, nonché per quelle di cui all'[articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120](#), il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto per le aree ricomprese nei siti di interesse nazionale, e le regioni per le restanti aree, provvedono all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo.

Nelle more della L.R. un utile riferimento è il D.M. 26 gennaio 2023, n. 45

esclusioni e criteri e procedure per effettuare l'analisi ove prevista

Esempio di data base per censimento siti e gestione procedimenti

ROMA Banca dati siti in bonifica

Codice sito: RMH501135 Denominazione: DS Monte Stallonara

Tipo 1^o notifica: art.8 D.M.471/99 Data 1^o notifica: 03/12/2004 Notifiche successive

Tipologia: DS Uso: Stato procedimento: ADR Pubb Fogn in istruttoria Data istruttoria:

Note: NOTA BENE - IL CARTACEO DELLE NOTE CHE RIGURADANO I ROGHI STANNO ARCHIVIATE IN SEPARATA CARTELLINA-NOSTRA NOTIFICA ART 244 14/09/2021-31ott2022 cmrc chiede oneri!!! Pubb Fogn concessa

ASPON: 12058A0811 Chiuso CONTAMINAZIONE POTENZIALE Terreni Falda Fondo CLORURATI Terreni Falda

Cartella: DS PDZ-B50-Monte Stallonara Contenziioso Avv A. G. Progetto ripresentato CONVOCARE Int. d'Ufficio Scrivere FARE DD Notifica DD Avvio Lavori 03/02/2025

Riferimenti Localizzazione e informazioni territoriali Interventi Informazioni geologiche-idrogeologiche del sito Stratigrafie e pozzi Analisi contaminazione STORY Gestione CDS

Indirizzo: via Monte Stallonara e via delle Moratelle

Municipio: 11 Mappa file: Z:\RISANAMENTI - RIFIUTI - INQUINANTI Zoom Mappa catastale file: Z:\RISANAMENTI - RIFIUTI - INQUINANTI Zoom

EX_Municipio: ex 15

ASL competente: RM/D

Longitudine UTM: 279508

Latitudine UTM: 4635367

CTR 10000:

PRG:

PRG gest:

Planimetria GIS

Mappa Catastale data:

Visura Catastale data:

Dati catastali verificati

Foglio: 752

Allegati:

Particella/sub: 249 at all

Completando con flag e date il data base restituisce una sintesi dell'attività da svolgere o una conferma di averla svolta

Record: 14 | 135 di 565 | Nessun filtro | stallonara



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Esempio di data base per censimento siti e gestione procedimenti

ROMA  **Banca dati siti bonifica - Sintesi dei casi**

Da convocare

Codice sito	Denominazione	Stato procedimen	Data da C	Ripr-	Verif. pro
RMH501138	\$	PDC		<input type="checkbox"/>	verificato
RMH501136	DS Monte Stallonara	ADR	30/12/2024	<input type="checkbox"/>	da verificare
RMH501551		COMUNICAZIONE	25/09/2025	<input type="checkbox"/>	
RMH501552		COMUNICAZIONE	22/10/2025	<input type="checkbox"/>	
RMH501526		PDC	31/10/2025	<input type="checkbox"/>	
RMH501477		PDC	03/11/2025	<input type="checkbox"/>	

Record: 1 di 6 Non filtrato Cerca

DD da fare

Data fare	Denominazione
16/07/2025	SE
27/10/2025	F
06/11/2025	F
11/11/2025	F
01/12/2025	F
09/12/2025	S
09/12/2025	S

Record: 1 di 7 Nessun filtro Cerca

Interventi d'Ufficio

Codice sito	Data Int. d'Ufficio	Denominazione
RMH501365	29/07/2024	
RMH501478	03/08/2023	rentina-Acqua Acetosa
RMH501437	25/01/2023	
RMH501345	11/07/2022	
RMH501380	11/07/2022	
RMH501164	07/07/2022	iali

Record: 1 di 22 Nessun filtro Cerca

SCRIVERE

Codice sito	Data Scrivere	Denominazione
RMH501410		N
RMH501471		E
RMH501267		SE
RMH501491		R
RMH501409		N
RMH501040		P
RMH501387	21/01/2021	TG tenuta del Casalotto 94D

Record: 1 di 74 Nessun filtro Cerca



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Consultazione e verifiche catastali

<https://geoportale.cittametropolitaroma.it/sistema-informativo-territoriale-sit>

Livelli attivi:
OMS
Catasto

Ricerca per particella

Comune	Codice Comune	Foglio	Particella	Subalerno
ROMA - SEZ. A	N112	819	00163	

Sarà possibile confrontare le sagome delle particelle con le planimetrie di progetto e, ad esempio, assicurarsi che le indagini da effettuare risultino effettivamente sulla particella dichiarata di cui sono noti i soggetti interessati



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Consultazione e verifiche catastali

<https://geoportale.cittametropolitanaroma.it/sistema-informativo-territoriale-sit>

Sistema Informativo Geografico

Ricerca per particella

Ricerca per indirizzo

Comandi Puntatore

Vari

Livelli

OSM

DATO 2010

Ortofoto

Catastro

Comune: ROMA

Codice Comune:

Foglio: 404

Particella: 213

descrizione qualità catastale:

Ricerca per particella

Comune	Codice Comune	Foglio	Particella
ROMA - SEZ. A	N112	404	00213

Città metropolitana di Roma Capitale

Con questa visualizzazione è possibile riferire le planimetrie di progetto, ed i confini catastali, ad elementi fisici quali impronte di edifici, alberature, segnaletica stradale, arredi urbani, etc.

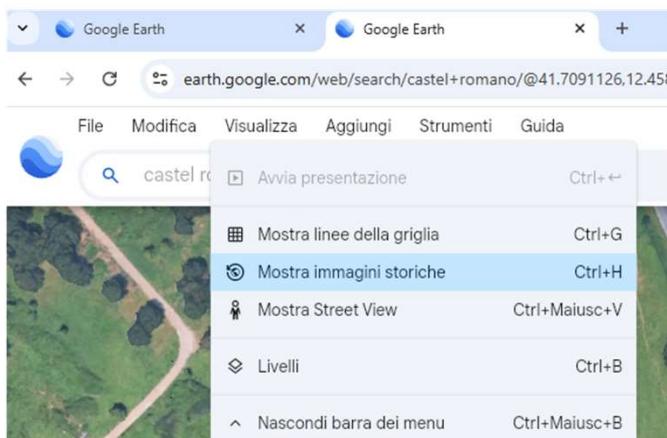


Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Esplorazione del territorio e visualizzazione di mappe



2025



2020

L'utilizzo di immagini storiche risulta di notevole aiuto per capire come si è evoluta nel tempo l'area di interesse



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Le pagine web di Roma Capitale dedicate alle bonifiche



Seguici su: [f](#) [X](#) [TE](#) [in](#) [in](#) [d](#)

Cerca



Amministrazione ▾ Dati e statistiche ▾ Servizi Attualità ▾ Partecipa ▾ Contatti ▾

Municipi ▾

Tutti i servizi

Municipio

Servizi online

Modulistica

App

Ambiente

Ambiente

Inquinamento

Anagrafe e servizi civici

Attività estrattive

Blu Art - i colori dell'aria

Casa e Urbanistica

Autorizzazioni ambientali

Classificazione e gestione acustica del territorio

Commercio Impresa

Benessere animali

Determinazioni Dirigenziali per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico

Cultura

Gestione dei rifiuti

FAQ smog e blocchi del traffico

Inquinamento

Indice della qualità dell'aria - Legenda

Diritti e Pari Opportunità

Litorale

Indice e report quotidiano della qualità dell'aria

Disabilità

Verde urbano

Inquinamento acustico - Attestazione zonizzazione acustica

Formazione e Lavoro

Inquinamento acustico - Parere di conformità - Giustica ambientale

Innovazione e Smart City

Inquinamento dei terreni e delle falde acque

Inquinamento elettromagnetico



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Le pagine web di Roma Capitale dedicate alle bonifiche



Seguici su: [f](#) [X](#) [Y](#) [in](#)

Amministrazione ▾ Dati e statistiche ▾ Servizi Attualità ▾ Partecipa ▾ Contatti ▾

Home > Servizi > Ambiente > Inquinamento

Inquinamento

Sommario

- 1. Descrizione del servizio
- 2. Informativa sulla Privacy
- 3. Risanamento ambientale e Bonifica
- 4. Quando un sito è contaminato?
- 5. Matrici ambientali e sostanze inquinanti

Sommario

1. Descrizione del servizio
2. Informativa sulla Privacy
3. Risanamento ambientale e Bonifica
4. Quando un sito è contaminato?
5. Matrici ambientali e sostanze inquinanti
6. Fasi progettuali di una bonifica
7. Chi deve fare cosa (soggetti ed obblighi)
8. Documentazione necessaria per l'istruttoria
9. Determinazioni Dirigenziali in materia di bonifiche di siti contaminati
10. Idrogeologia ambientale - La rete di monitoraggio delle acque sotterranee di Roma Capitale

Descrizione del servizio

Sono in capo al Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale, le funzioni amministrative in materia di bonifiche dei siti contaminati delegate dalla Regione Lazio ai Comuni con L.R. 23/2006.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Indicatori per lo stato del procedimento

Mosaico - Sezione Pubblica

Riepilogo informazioni

- Stato del procedimento: 5.182
- Piano di Caratterizzazione approvato: 717
- Caratterizzazione conclusa e/o Analisi di Rischio presentata da approvare e/o progetto di intervento alle CSC presentato da approvare: 630
- Analisi di Rischio approvata: 211
- Progetto di MISO approvato: 35
- Progetto di bonifica approvato: 307
- Progetto di MISP approvato: 73
- Progetto di intervento misto approvato: 13
- Altro - Progetto di MISO e/o Bonifica e/o MISP approvato: 440

Bonifiche - Access

ROMA **Banca dati siti in bonifica**

Codice sito: RMH501001 **Denominazione:** \$ PVF AMEGAS ex ESSO 5083 colli portuensi 201/ASPBON: 12058A0023 **Chiuso**

Tipo 1° notifica: art.9 D.M. 471/99 **Data 1° notifica:** 14/02/2001 **Notifiche successive:**

Tipologia: PV **Uso:** Stato procedimento: CERTIFICATO

Note: In attesa di certificazione da CMRC - CONVOCARE ADR RESIDUALE DICEMBRE 2013Arriva relazione sul titolaggio delle que. 21.9.15 SMAleco Cds; dd approv

Cartella: Avv A. G. Progetto rappresentato Contenzioso

Riferimenti **Localizzazione e informazioni territoriali** **Interventi** **Informazioni geologiche**

Data QL	Prot QL	Data Mitt	Prot/cod Mitt	Tipo doc	Da
10/04/2025	7569			RIG-PUB	Roma Capitale
04/04/2025	7113, 7117			RIG-PUB_ADR-NO RISCI	WSP Italia Srl
03/04/2025	6988			RIG-ADR	Città Metropolitana di Roma Capitale

CONT. EFFETTIVA **CLORURATI**

Scrittura **FARE DD** **Notifica DD** **Avvio Lavori**

16/05/2024

File WORD\cartella: **File PDF:** **Aggiungi record**

Stratigrafie e pozzi **Analisi contaminazione** **STORY** **Gestione CDS**

Descrizione: alla società di non procedere alla zetto, così da poterlo includere nella

File WORD\cartella: **File PDF:**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Indicatori per lo stato del procedimento MOSAICO ISPRA

- Piano di caratterizzazione approvato
- Caratterizzazione conclusa e/o analisi di rischio presentata da approvare e/o progetto di intervento alle CSC presentato da approvare
- Analisi di rischio approvata
- Progetto di miso approvato
- Progetto di bonifica approvato
- Progetto di misp approvato
- Progetto di intervento misto approvato
- Altro progetto di miso e/o bonifica e/o misp approvato
- Miso conclusa in attesa di interventi di mispp e/o bonifica da effettuare a conclusione delle attività produttive
- Bonifica e/o misp e o miso con certificazione parziale
- Bonifica e/o misp e o miso conclusa e da certificare
- Non contaminato con non necessità di intervento a seguito di caratterizzazione C<CSC
- Non contaminato con non necessità di intervento a seguito di ADR C<CSR con monitoraggio in corso
- Non contaminato con non necessità di intervento a seguito di ADR C<CSR
- Miso conclusa eventuale certificazione miso
- Bonifica conclusa con certificazione di avvenuta bonifica
- Misp conclusa certificazione misp
- Intervento misto concluso certificazione
- Altro bonifica e/o misp e o miso conclusa e certificata
- Procedimento sostituito da uno o più procedimenti

Le procedure semplificate di intervento

Art. 242bis (paragrafo 5.1 delle Linee Guida regionali)

per **interventi di bonifica del suolo** con riduzione della contaminazione ad un livello uguale o inferiore ai valori delle CSC è possibile procedere all'intervento di bonifica senza preventiva autorizzazione in Conferenza dei Servizi (previa condivisione con le Amministrazioni del progetto e della relativa proposta di collaudo). Andrà valutata in Conferenza dei Servizi la sola proposta di collaudo. La validazione dei risultati del piano di collaudo da parte dell'Agenzia regionale, che conferma il conseguimento delle CSC costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo.

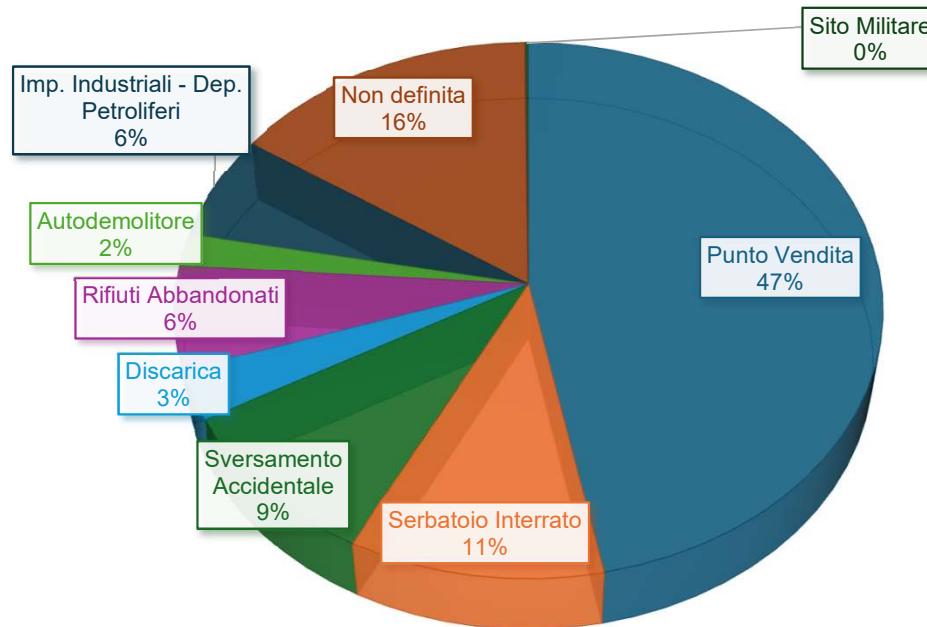
Art. 249 (paragrafo 5.2 delle Linee Guida regionali)

per **siti ed eventi accidentali di piccole dimensioni (<1000 mq)** è possibile procedere secondo la procedura semplificata descritta nell'Allegato 4 al Titolo V che consente di procedere in autonomia alla fase di caratterizzazione e sottoporre alla Conferenza dei Servizi un progetto Unico di Bonifica che contenga i risultati della Caratterizzazione, l'Analisi di rischio ed il Progetto di Bonifica

Disciplina per la bonifica dei Punti Vendita Carburante

- Gli impianti di distribuzione dei carburanti rappresentano **in Italia, circa il 20%** (dati Ispra) dei siti potenzialmente contaminati del territorio nazionale. La loro diffusione in tutte le zone urbane e in aree di ridotte dimensioni, assieme alla natura degli inquinanti riconducibili a queste attività, hanno reso necessaria una disciplina semplificata.
- Nella **Regione Lazio la quota supera il 40%** (dato ARPA – 2022) e nel caso specifico di Roma Capitale **le notifiche di potenziale contaminazione dei Punti vendita carburante rappresentano, ad oggi, circa il 50% del totale dei siti notificati;**

NUMERO DI SITI PER TIPOLOGIA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

D.M.31/2015

Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Individua i criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per le aree di sedime o di pertinenza dei Punti Vendita carburanti.

introduce elementi di notevole rilevanza sia sul piano del procedimento amministrativo che degli aspetti tecnici

Si applica anche a:

- istruttorie avviate ma non concluse alla data di entrata in vigore del presente decreto (che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie generale n.68 del 23 marzo 2015);
- dismissione dei punti vendita carburanti.

Punto vendita carburanti: *porzione di territorio di limitata estensione, non superiore a 5000 m², interessata dal sedime o dalle pertinenze di un impianto di distribuzione carburanti, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti.*

Elementi di rilievo sul piano amministrativo

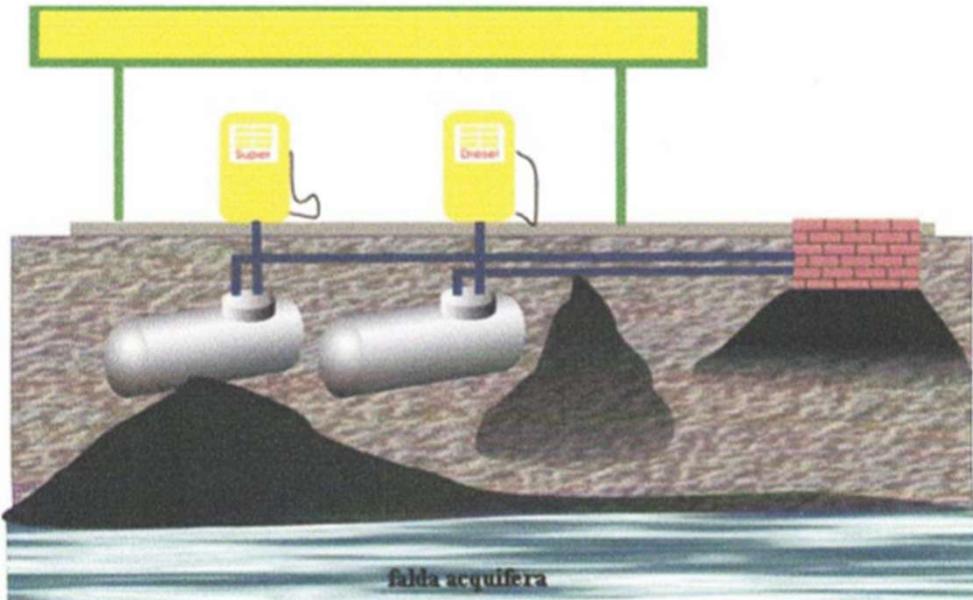
- a valle della notifica di un evento di potenziale contaminazione è a disposizione un tempo pari a **60 giorni** per concludere il procedimento in assenza di superamenti delle CSC o ripristino della situazione originaria tramite autocertificazione;
- In caso di autocertificazione, resta ferma la possibilità in capo a CMRC e ARPA, di svolgere nei successivi **60 giorni** i controlli e le verifiche di competenza;
- un unico elaborato tecnico contenente i risultati della caratterizzazione e gli interventi previsti di bonifica o messa in sicurezza e/o i risultati dell'analisi di rischio di oggetto di valutazione da parte della Conferenza dei Servizi.

Elementi di rilievo sul piano tecnico

- **possibilità di provvedere alla rimozione di terreno potenzialmente contaminato** già unitamente ai primi interventi di messa in sicurezza e quindi ricomprenderli nell'autocertificazione di ripristino;
- presenza di una **lista predeterminata di sostanze chimiche**, da ricercare durante la caratterizzazione, considerate tipiche di una potenziale contaminazione da prodotti petroliferi da autotrazione (in caso di attività di manutenzione meccanica, esercitata anche nel passato, si considerano necessarie alcune sostanze chimiche tipiche integrative) – **Allegato 1 del Decreto**;
- specifici criteri per l'applicazione dell'Analisi di rischio alla rete carburanti – **Allegato 2 del Decreto**;

Un Punto Vendita dismesso non è necessariamente un sito potenzialmente contaminato!

- A volte erroneamente si identificano, nella percezione comune, i punti vendita dismessi a siti potenzialmente contaminati ma questo non è necessariamente vero;
- Questa eventualità si verifica soltanto nel caso in cui intervenga una contaminazione dei terreni e/o delle acque di falda dovuta a perdite di prodotti petroliferi in un punto vendita carburanti



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**REGIONE
LAZIO**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
LAZIO

Vi ringraziamo per l'attenzione

ing. Simona Martelli - simona.martelli@comune.roma.it

dott.ssa Lucilla Ticconi - lucilla.ticconi@comune.roma.it

Geol. Isidoro Bonfà - isidoro.bonfa@comune.roma.it (responsabile)

Servizio Bonifica Siti Contaminati e Geologia Ambientale di Roma Capitale

Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli inquinamenti

Direttore dott. Paolo Gaetano Giacomelli